

"Preghiamo affinché Dio aiuti il nostro paese"

Intervista di Dmitrij Zlodorev a matushka Rose Legouté

Orthochristian.com, 16 aprile 2024

Foto: Fondo di assistenza della ROCOR

Ad Haiti, dove le bande criminali hanno praticamente preso il potere, sta accadendo qualcosa di terribile: le persone non possono uscire e non hanno lavoro o soldi per comprare i beni di prima necessità. Ma nel paese c'è una missione della Chiesa russa, che conta sette parrocchie e circa 3.000 membri. Secondo me, i suoi chierici e i suoi parrocchiani sono degli eroi: non solo vivono in tali condizioni, ma alimentano anche il fuoco della fede ortodossa.

Matushka Rose Legouté, vedova del sacerdote Grégoire Legouté, è formalmente l'amministratrice della missione. Ma dopo aver parlato con lei, sentendo la sua fede incrollabile, ho capito che è una madre che si preoccupa per tutti i suoi parrocchiani come se fossero suoi figli. Per andare a visitare sua figlia in Florida, ha dovuto portare con sé solo una borsa con le cose più necessarie, perché una valigia grande potrebbe attirare un'attenzione indebita. E nonostante tutto questo, Matushka Rose conta i giorni per tornare a casa e servire la missione, la gente e Dio.



Matushka, ho sentito dire che avrebbe dovuto visitare sua figlia in Florida solo per una settimana e invece è rimasta qui già da più di un mese. Cos'è successo?

Sì, ho lasciato Haiti circa un mese fa e volevo trascorrere una settimana con mia figlia in Florida. Ero già pronta per tornare ad Haiti, ma al momento l'aeroporto è chiuso a causa della situazione.

Ho sentito che le bande attaccano le nostre chiese. Cosa può dire della vita dei nostri parrocchiani in questa situazione?

È molto difficile. Le strade non funzionano correttamente, le bande combattono tra loro. Alcuni sacerdoti non possono andare nelle loro chiese o vedere i parrocchiani. Il nostro parroco di Leogane non ha alcuna possibilità di tornare in chiesa perché è molto difficile con le chiusure delle strade e i rapimenti.

Anche se un prete abita a pochi minuti dalla chiesa, è molto difficile andarci. Quindi, molte volte, devono servire le liturgie nelle cappelle domestiche.



Alcuni parrocchiani hanno dovuto abbandonare le proprie case a causa della violenza delle bande. Le bande ora controllano i loro villaggi e le loro case. La situazione è molto difficile.

Anche gli scontri tra bande sono terrificanti perché i proiettili passano sopra la casa. La gente ha paura. Hai paura ovunque. Hai paura nella chiesa, hai paura a casa tua e hai paura di uscire.

Ora, poiché il paese è in difficoltà, è molto difficile per le persone trovare lavoro e devono affrontare la mancanza di cibo. Non c'è commercio, la gente lotta per il cibo, tutti i luoghi sono come negozi "aperti" per portare via il cibo.

Oltre a ciò, la situazione è molto difficile per i preti, che sono il bersaglio delle bande a causa del loro status di preti. Quindi è molto difficile per loro servire la comunità.

Non riesco nemmeno a immaginare come sia possibile vivere in una situazione del genere.

Le persone cercano di trovare il modo, ma è difficile. Per esempio, un proiettile ha attraversato la finestra nella casa di uno dei preti, e ora deve vivere sotto il pavimento perché è molto spaventato.

Lei o altri membri della missione avete ricevuto minacce dalle bande?

Uno dei nostri preti è tornato dalla banca e qualcuno lo ha seguito e lo ha derubato.

Il quartiere in cui vivo adesso è controllato dalle bande criminali, quindi c'è sempre gente

che viene a chiedere soldi. Non usano la violenza, ma vengono a chiedere soldi con pressioni.

A volte le persone vengono e chiedono cibo, ma è sempre molto pericoloso perché non sappiamo chi siano quelle persone. Hai anche paura di non darglielo perché possono diventare violenti.

Ha detto che non può tornare ad Haiti perché l'aeroporto è chiuso. Tornerà una volta aperto?

Sì, naturalmente. Ritornerò perché lì ho le mie attività, ho la mia comunità, la chiesa, ho persone che sto servendo. Quindi un mese di lontananza è già troppo. Devo tornare indietro.



Quando c'è calma, i bambini vengono a scuola e i parrocchiani hanno bisogno di me. Se vado da loro, loro verranno da me. Quindi sì, devo tornare indietro.

Tutti si sostengono a vicenda, soprattutto in una situazione difficile. Penso sempre: che dire della missione, della scuola, delle persone?

Ai miei occhi lei è un eroe. E tutti i membri della sua missione sono eroi. Non riesco nemmeno a immaginare come sia possibile vivere e mantenere la nostra fede ortodossa in questa situazione.



La nostra fede ortodossa è forte a causa di ciò che sta accadendo adesso ad Haiti - tutti ne parlano - ma è così da anni. E le persone possono andare in chiesa e mantenere la propria fede.

Come potete continuare i servizi divini e le preghiere in questa situazione? Come servite in chiesa, o a casa quando non potete nemmeno andare in chiesa?



Dipende dalla situazione del paese. Quando tutto è calmo, manteniamo il nostro programma, con tutte le preghiere, con le liturgie e i vesperi. In caso contrario, dobbiamo andare avanti, a seconda di come sta andando il Paese. Se possiamo farlo al mattino, lo facciamo al mattino. Se possiamo, lo facciamo di notte, ma a volte non è possibile. Il programma è diventato irregolare, ma continuiamo ad andare avanti.

Quando c'è calma arrivano tutti. Quando ci sono problemi, solo poche persone riescono ad affrontare i combattimenti tra bande.

Ancora una volta, non riesco a immaginare come sia possibile servire. È come una guerra. State vivendo in una guerra e continuate a mantenere la tua fede. Per cosa state pregando adesso?

Preghiamo molto per la missione, per il Paese, per la pace, per la riconciliazione, per il perdono, affinché Dio ci perdoni, affinché possiamo continuare ad andare avanti con forza, anche quando abbiamo paura. Preghiamo affinché la situazione si risolva da sola. Che le altre persone che sono ad Haiti capiscano che tutto ciò è temporaneo, che capiscano che prima o poi tutto questo finirà.

Crediamo che Dio ristabilirà la sua autorità ad Haiti. Abbiamo fiducia che sopravviveremo. Preghiamo per il sostegno dei nostri amici in modo da poter affrontare questa situazione con il loro aiuto.

Come possiamo aiutare la missione? Di cosa ha bisogno la missione?

La nostra missione è ancora viva nonostante la situazione nel paese, e sta ancora facendo quello che dovrebbe fare.

Potete aiutare fornendo fondi per i parrocchiani che hanno lasciato le loro case. Tutto è molto costoso ad Haiti e hanno bisogno di soldi per procurarsi cibo e medicine. Le persone si ammalano a causa di tutte le epidemie che stanno scoppiando.

Il nostro clero ha bisogno di un'assicurazione sanitaria. Le nostre scuole hanno bisogno di aiuto, perché accettiamo bambini che non possono frequentare le scuole pubbliche e private, che sono molto costose. Accogliamo bambini che non possono pagare l'istruzione.

In questo momento, le persone non possono fare volontariato a causa della situazione. Quindi avere un po' di soldi aiuterà con i posti di lavoro e con il funzionamento delle scuole. Aiutando le scuole, si aiutano i parrocchiani e i chierici. Nonostante tutto ciò che sta accadendo, sono i sacerdoti che sostengono i parrocchiani.

* * *

Matushka Rose, come quasi tutti nella nostra missione ad Haiti, parla solo francese, quindi sua figlia Anastasia ci ha aiutato con la traduzione. Alla fine, ho chiesto ad Anastasia se voleva fermare sua madre e dirle: "Per favore, non andare dove è così pericoloso, per favore, resta con me!"?

"Tutto in me le chiede di restare, ma so che è molto difficile, so che è molto legata al Paese. Anch'io lo sono", ha detto Anastasia. "Anche se sono qui, so che la lotta ad Haiti è anche la mia battaglia. Ovviamente non voglio che torni indietro. Mi piacerebbe che lei e mia sorella venissero qui. Non vedo mia sorella da tre anni. Ma sono cresciuta con la stessa mentalità: servire la comunità. È molto doloroso per me che lei voglia tornare indietro. Ma confido in Dio che starà bene".